

Cannobio Il Comune fornisce spiegazioni, mentre Barassi interroga il presidente Bresso

Caso castelli finito in Regione

*Dubbi sui lavori,
«manca un progetto»*

CANNOBIO - Legambiente ha scattato una foto che non lascia spazio a dubbi (a destra), se ce ne fosse stato bisogno: sono in corso lavori, da tempo, alla rocca Vitaliana di Cannobio, ovvero ai meglio conosciuti castelli di Cannero. Sempre l'associazione ambientalista e con lei altre associazioni impegnate per la difesa del territorio hanno poi inviato una richiesta di chiarimenti al Comune di Cannobio e alla Regione per capire cosa stanno facendo i proprietari, cosa sta succedendo sui castelli e soprattutto quali sono le prospettive per il futuro. E dal Comune di Cannobio, dall'ufficio Edilizia privata, una prima risposta è arrivata: si lavora ai castelli, con regolare de-

nuncia di inizio attività edilizia (Dia), almeno da un paio di anni. «Il 29 gennaio di quest'anno è stata presentata Dia per la messa in sicurezza della copertura degli edifici e successiva - spiegano dal Comune di Cannobio - sostituzione della struttura lignea del tetto e ripristino del manto della copertura». Richiesta accolta e lavori a quanto pare iniziati. Nel mese di giugno è stata infatti presentata un'altra domanda per le opere di interrato per la creazione di un'area provvisoria di cantiere. Queste sono solo le due ultime domande presentate a palazzo Carmine che hanno trovato esito favorevole per i proprietari dei castelli ma prima, prima del 2008, altri interven-



Lavori in corso ai castelli della rocca Vitaliana (castelli Cannero)

ti e richieste di intervento sono state avanzate. Ed è lo stesso ufficio Edilizia privata ad aver chiesto alla proprietà, al tecnico e all'impresa che ha in mano i lavori ai castelli, di specificare nel dettaglio i progetti. Il 24 dicembre del 2007 «il tecnico - spiegano ancora da Cannobio - ha trasmesso una nota della proprietà» in cui si parla di interventi «di messa in sicurezza, puntellazione di alcuni tetti non ancora completamente crollati, pulizia, parziale, delle invasioni e infestazioni arboree dei piazzali e dei tetti in cui si sta cercando di frenare il degrado» e altre opere per la sicurezza e in parte il rifacimento degli edifici. Oggi tutti questi interventi e in particolare le modalità con cui sono stati eseguiti i lavori sono diventa-

ti oggetto, non solo di una nota stampa del Comune di Cannobio che cerca di rispondere ad alcuni interrogativi, ma anche di un'interrogazione presentata in questi giorni in consiglio regionale a Torino dalla verbanese Paola Barassi (Rifondazione) dove si chiede alla presidente Mercedes Bresso e agli assessori competenti «se ritengano corretto - si legge - che sui castelli possano continuare ad essere eseguiti interventi edilizi tramite semplici pratiche "Dia" anziché con l'approvazione di un progetto di alto profilo condotto con l'apporto di competenze ben definite e qualificate che operino contestualmente in campo architettonico, paesaggistico, archeologico nonché in quello storico e culturale».

p.s.